

Regioni e Province Autonome OBIETTIVO DI POLICY 1

***Scheda per la raccolta dei contributi
dei Partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale***

ENTE/ORGANIZZAZIONE: Regioni e Province Autonome	DATA: 29/07/2019
RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE: ANNA FLAVIA ZUCCON flavia.zuccon@regione.veneto.it	
OBIETTIVO DI POLICY: 1 – Un'Europa + intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente	
OBIETTIVI SPECIFICI: A1 “rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate” A2 “permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione” A3 “rafforzare la crescita e la competitività delle PMI” A4 “sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità”	
1. Qual è il contributo della cooperazione territoriale nell'ambito dell'Obiettivo di policy/specifico considerato? A quali tematiche prioritarie potrà concorrere maggiormente nella programmazione 2021-2027, anche in un'ottica di contributo alle strategie macro-regionali ? Quali esperienze significative (nell'ambito di progetti conclusi o in corso di attuazione) possono essere considerate a titolo esemplificativo?	
OS A1: valore aggiunto della CTE in tema di RICERCA E INNOVAZIONE Il tema della ricerca e dell'innovazione era presente nella programmazione 2014-2020 come uno degli 11 Obiettivi Tematici per l'utilizzo dei fondi SIE (OT 1). Una strategia efficace per la ricerca e l'innovazione, pur fortemente radicata nelle specificità del contesto locale, si nutre e si rinforza sulla base dello scambio interregionale a livello almeno europeo, supportando le imprese più innovative a livello regionale e i cluster di imprese interregionali a scalare (o almeno ad “agganciare”) le catene di valore transnazionali. In questa prospettiva, la CTE può contribuire al rafforzamento degli ecosistemi regionali per l'innovazione, sia nel senso di facilitarne la connessione ai networks transnazionali, sia nel senso di incoraggiarne la cooperazione al loro interno. La CTE rappresenta uno strumento che più agevolmente di altri consente di mettere insieme soggetti di territori diversi con competenze e fabbisogni complementari (Università/Istituti e Centri di ricerca, PMI), potendo coinvolgere nei progetti expertise di eccellenza presenti in altri Paesi. Consente inoltre di sfruttare al meglio i vantaggi territoriali e le tipicità delle iniziative di sviluppo, migliorando il tasso di conversione dei	

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

progetti di ricerca in applicazioni commerciali e ampliando le possibilità di networking tra “Accademia” e “Business”.

Attraverso la cooperazione sono dunque possibili un “salto” di livello indotto dal confronto/competizione con altre realtà ed una diversa opportunità – rispetto alle fonti di finanziamento vincolate al livello regionale o nazionale - di progetti di ricerca e innovazione complementari con altri strumenti quali, ad esempio, il Programma Horizon 2020. In Horizon 2020, infatti, le opportunità di osmosi con le diverse componenti delle realtà territoriali (policy makers, imprese etc.) e di effettiva e immediata sperimentazione su piccola scala dell’efficacia dei risultati della ricerca, appaiono decisamente più limitate.

Rispetto alle strategie macroregionali la CTE consente di raggiungere più facilmente la massa critica necessaria ad innescare i necessari processi di complementarietà.

CONTRIBUTI PUNTUALI

In concreto, dalla CTE ci si può ragionevolmente attendere:

- una maggiore diffusione di cluster e reti di cooperazione per le PMI in settori economici chiave comuni ai territori transfrontalieri;
- servizi congiunti alle PMI dei paesi partecipanti;
- formazione comune di operatori ad alta specializzazione tecnologica;
- piccole infrastrutture e/o applicazioni pilota che facciano da apripista a iniziative di maggior rilievo economico, ovvero che indichino percorsi di ulteriore sviluppo internazionale a iniziative locali consolidate
- creazione di piattaforme per l’interconnessione tra le aziende;
- un più intenso trasferimento tecnologico con conseguente sviluppo congiunto di prodotti e servizi ad alto valore.

Tra le esperienze più significative si citano:

- il progetto MISTRAL, finanziato dal Programma MED, di particolare rilevanza per la stretta connessione con la macrostrategia EUSAIR e il forte impatto sulla Blue Growth. Ha come fine la creazione di una comunità transnazionale di cluster nell’area Mediterranea e il miglioramento dell’efficacia dei servizi innovativi a supporto del trasferimento tecnologico, creazione d’impresa, networking; ciò in particolare nei settori delle energie rinnovabili marine, acquacoltura e pesca, turismo marittimo e costiero, biotecnologia blu, sorveglianza marittima;
- il gruppo di progetti PITEM CLIP INNOVAZIONE, PITEM CLIP COORDCOM e PITEM CLIP CIRCUITO, finanziati dal Programma Alcotra Italia – Francia, finalizzati alla creazione di piattaforme per interconnessione tra le aziende;
- il progetto NATIFLIFE, finanziato dal Programma Italia – Malta, finalizzato allo sviluppo di sistemi di assistenza robotica in ambiente domestico per consentire l’autonomia di soggetti anziani/disabili e adozione delle Innovative Assistive Technologies and Services da parte delle strutture di assistenza;
- il progetto TRANSGLIOMA, finanziato dal Programma Interreg Italia – Slovenia, che con il supporto di apposita piattaforma transfrontaliera di ricerca, ha permesso di incrementare la cooperazione tra soggetti chiave operanti nel campo biomedico (istituti di ricerca, università e aziende) per promuovere il trasferimento di innovative tecniche biomedicali in ambito oncologico.

Il valore aggiunto della CTE sull’obiettivo specifico indicato potrebbe interessare i seguenti Campi di Intervento (di cui all’Allegato I della proposta di Regolamento Disposizioni Comuni COM(2018) 375) e le seguenti Macrostrategie:

CAMPI DI INTERVENTO

5 - Investimenti in beni immateriali in piccole e medie imprese (compresi i centri di ricerca privati) direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione

7 - Attività di ricerca e innovazione in microimprese, comprese le attività in rete (ricerca industriale, sviluppo sperimentale, studi di fattibilità)

8 - Attività di ricerca e innovazione in piccole e medie imprese, comprese le attività in rete

9 - Attività di ricerca e innovazione in centri pubblici di ricerca, istruzione superiore e centri di competenza, comprese le

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

attività in rete (ricerca industriale, sviluppo sperimentale, studi di fattibilità)

12 - Applicazioni e servizi e informatici per le competenze digitali e l'inclusione digitale

13 - Applicazioni e servizi e informatici di assistenza sanitaria online (compresi l'e-Care, Internet delle cose per l'attività fisica e la domotica per categorie deboli)

15 - Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione

17 - Servizi avanzati di sostegno alle PMI e a gruppi di PMI (compresi i servizi di gestione, marketing e progettazione)

18 - Incubazione, sostegno a spin off, spin out e start-up

19 - Sostegno ai cluster di innovazione e alle reti di imprese, principalmente a vantaggio delle PMI

21 - Trasferimento di tecnologie e cooperazione tra le imprese, i centri di ricerca e il settore dell'istruzione superiore

22 - Processi di ricerca e di innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese incentrate sull'economia a basse emissioni di carbonio, sulla resilienza e sull'adattamento ai cambiamenti climatici

23 - Processi di ricerca e innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese incentrate sull'economia circolare

MACROSTRATEGIE

EUSALP - Gruppo di azione 1 "Research & Innovation"

EUSAIR - Pillar 1 "Blue Growth"

Iniziativa WESTMED – Goal 2 "A smart and resilient blue economy"

OS A2: valore aggiunto della CTE in tema di VANTAGGI DA DIGITALIZZAZIONE

Il tema dei vantaggi derivanti dalla digitalizzazione non era esplicitamente presente nella programmazione 2014-2020 come Obiettivo Tematico o Priorità di Investimento per l'utilizzo dei fondi SIE.

Tra le varie sfide che l'Europa si trova a dover affrontare c'è anche quella della gestione, elaborazione ed utilizzo dei dati e delle informazioni disponibili in grande quantità e a vari livelli, ma non sempre processabili a causa di format non sempre compatibili: decisivi in questo senso sono il ricorso e la diffusione di metodologie di *open innovation* per valorizzare il patrimonio informativo pubblico.

I vantaggi da digitalizzazione hanno carattere trasversale, interessando tipologie territoriali opposte (dalle aree urbane con le "smart cities" a quelle rurali con gli "smart villages") e categorie diverse (dagli operatori economici, alle pubbliche amministrazioni, fino ai singoli cittadini fruitori di servizi).

Considerati i notevoli sforzi che si stanno sostenendo per la diffusione della digitalizzazione, il ritardo nel trarre i conseguenti vantaggi in termini di miglioramento dei servizi rappresenta per l'intero Paese una minaccia piuttosto seria. In questo contesto la Cooperazione Territoriale Europea consente di affacciarsi su uno scenario più ampio e trarre da Paesi più performanti occasioni di apprendimento.

CONTRIBUTI PUNTUALI

In concreto, dalla CTE ci si può ragionevolmente attendere:

- rafforzamento dei servizi essenziali (socio-sanitari, educativi, di supporto alle attività economiche) soprattutto in ambito montano e rurale marginale;
- miglioramento nei servizi conseguente al confronto e allo scambio di buone pratiche;
- estensione della platea degli utenti dei servizi, resi accessibili grazie all'impiego delle TIC.

Tra le esperienze più significative si citano:

- il progetto OSIRIS, finanziato dal Programma Interreg Europe, dove risulta particolarmente significativa l'esperienza di definizione di metodologie di *open innovation*, per valorizzare come elemento abilitante la crescita in ottica *Digital Single Market*;
- il progetto *SEnSHome*, finanziato dal Programma Interreg Italia – Austria, che propone il superamento di alcuni problemi sanitari o di inclusione sociale di categorie deboli attraverso la digitalizzazione di alcuni servizi, l'impiego di design e tecnologie adeguate ad una "casa intelligente" che possa essere abitata autonomamente da persone disabili, in particolare persone autistiche;
- il progetto HARNOWAWI, ugualmente finanziato dal Programma Interreg Italia – Austria (anche se nel ciclo 2007-2013), che ha permesso di armonizzare il procedimento di notifica nell'ambito dell'economia

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

dello smaltimento e recupero dei rifiuti a livello transfrontaliero; si è così potuto semplificare l'iter burocratico per il trasporto dei rifiuti attraverso l'utilizzo di un software comune, si sono ridotti i tempi di notifica ed è migliorata la gestione corretta dei flussi dei rifiuti;

- il progetto I-ACCESS, finanziato dal Programma Interreg Italia – Malta, focalizzato sullo sviluppo di componenti ICT e l'acquisizione delle stesse da parte di imprese per favorire la fruizione del patrimonio culturale da parte di soggetti svantaggiati.

Il valore aggiunto della CTE sull'obiettivo specifico indicato potrebbe interessare i seguenti Campi di Intervento (di cui all'Allegato I della proposta di Regolamento Disposizioni Comuni COM(2018) 375) e le seguenti Macrostrategie:

CAMPI DI INTERVENTO

- 8 - Attività di ricerca e innovazione in piccole e medie imprese, comprese le attività in rete
- 10 - Digitalizzazione delle PMI (compreso il commercio elettronico, l'e-business e i processi aziendali in rete, i poli di innovazione digitale, i laboratori viventi, gli imprenditori del web, le start-up nel settore delle TIC e il B2B)
- 11 - Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione
- 12 - Applicazioni e servizi e informatici per le competenze digitali e l'inclusione digitale
- 13 - Applicazioni e servizi e informatici di assistenza sanitaria online (compresi l'e-Care, Internet delle cose per l'attività fisica e la domotica per categorie deboli)
- 18 - Incubazione, sostegno a spin off, spin out e start-up
- 19 - Sostegno ai cluster di innovazione e alle reti di imprese, principalmente a vantaggio delle PMI

MACROSTRATEGIE

EUSALP - Gruppi di azione 1 "Research & Innovation" e 2 "Economic Development"

EUSAIR - Pillar 1 "Blue Growth" EUSAIR

OS A3: valore aggiunto della CTE in tema di **COMPETITIVITA' DELLE PMI**

Il tema della crescita di competitività delle PMI era presente nella programmazione 2014-2020 come uno degli 11 Obiettivi Tematici per l'utilizzo dei fondi SIE (OT 3).

In un contesto di globalizzazione crescente, sono soprattutto le MPMI a soffrire la dimensione locale (quelle delle isole in particolare). La Cooperazione Territoriale Europea, per sua natura, ben si presta a favorire il confronto aperto sia a livello territoriale che settoriale e, nello specifico, proprio dal confronto si generano i principali stimoli alla competizione. Può meglio incidere sul fattore critico per la competitività e l'innovazione, rappresentato dalla mancanza di conoscenze e capacità da parte delle MPMI sulle variabili tecnologiche e organizzative.

Lo strumento cooperativo rende infatti più sostenibili gli investimenti necessari ad affrontare le sfide sul piano tecnologico, economico e sociale, affrontando nel contempo le forti divergenze regionali. Ciò favorisce, in particolare, la crescita in numero e dimensioni delle imprese innovative nei settori ad alta intensità di conoscenza con il maggiore potenziale di crescita. Promuove, altresì, gli scambi di conoscenze tra gli organismi di ricerca e le imprese, specialmente le piccole e medie imprese innovative, e sostiene servizi innovativi per gli organismi di ricerca e le imprese che cooperano al fine di trasformare nuove idee in imprese innovative sostenibili dal punto di vista commerciale.

CONTRIBUTI PUNTUALI

In concreto, dalla CTE ci si può ragionevolmente attendere:

- reti transfrontaliere per la fornitura di servizi per l'incubazione di nuove imprese e per l'accompagnamento delle PMI nelle filiere della nautica e cantieristica navale, delle biotecnologie, e del Turismo innovativo e sostenibile;
- ampliamento reti di impresa da locali a transfrontaliere;
- servizi congiunti a favore delle MPMI per il rafforzamento della competitività quali, ad esempio, servizi di pre/post e incubazione, innovazione e trasferimento tecnologico, posizionamento sui mercati locali ed

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

esteri, strategia e organizzazione aziendale, accesso al credito, etc;

- marchi transfrontalieri comuni per l'accessibilità e il turismo sostenibile (es.: Itaca4All - marchio turistico di ospitalità accessibile, nato dal Progetto ITACA; Quality Made - marchio di qualità turistico-culturale, nato dal Progetto SMARTIC; Cambusa - marchio di qualità delle produzioni agroalimentari, nato dall'omonimo progetto e in un'ottica di integrazione con la filiera del turismo nautico);
- promozione e rafforzamento delle MPMI delle filiere prioritarie (es nautica e cantieristica navale, biotecnologie, turismo, imprese culturali e creative;
- reti di laboratori a supporto delle MPMI;
- sostegno all'internazionalizzazione delle PMI per posizionarsi/progredire nelle catene globali del valore, anche attraverso l'adesione a reti di cooperazione e cluster interregionali;
- armonizzazione figure professionali/creazione nuove figure professionali;
- Strategie e piani d'azione congiunti per il rafforzamento della competitività delle imprese.

Tra le esperienze più significative si citano:

- il progetto MARITTIMOTECH, finanziato dal Programma Italia – Francia marittimo, finalizzato alla creazione di un Acceleratore Transfrontaliero di Startup a supporto dello sviluppo economico di nuove idee e della creazione di imprese nelle filiere prioritarie della nautica e cantieristica navale, turismo innovativo e sostenibile, biotecnologie blu e verdi, energie Rinnovabili blu e verdi, compresi i settori tradizionali ed emergenti connessi alle filiere;
- i progetti SMARTIC e STRATUS, finanziati dal programma ITFR Marittimo, che hanno realizzato marchi comuni nella filiera del turismo innovativo e sostenibile;
- BLUECONNECT, finanziato dal programma ITFR Marittimo, che ha realizzato un Osservatorio dell'economia portuale volto al consolidamento e allo sviluppo delle MPMI nei mercati a forte potenziale di crescita nell'ambito dell'economia navale (nautica da diporto e yachting, logistica, crocieristica e traghetti); una rete di organismi di accompagnamento per queste imprese e la fornitura di voucher alle imprese selezionate;
- il progetto ENTER, finanziato dal Programma Central Europe, che aumenta la competitività delle PMI del settore tessile attraverso la riduzione degli scarti della lavorazione;
- il progetto CLAY, finanziato dal Programma Interreg Europe, che mira a conservare il vantaggio competitivo delle PMI nel settore delle ceramiche, dando priorità alle nuove tecnologie, rafforzando i marchi e sviluppando nuovi servizi, accettando la sfida di coniugare tradizione e innovazione;
- il progetto strategico NANO-REGION, finanziato dal Programma Italia – Slovenia, che informa le MPMI delle potenzialità della ricerca e mette a disposizione delle MPMI le nanotecnologie a supporto della ricerca nel settore industriale delle MPMI.

Il valore aggiunto della CTE sull'obiettivo specifico indicato potrebbe interessare i seguenti Campi di Intervento (di cui all'Allegato I della proposta di Regolamento Disposizioni Comuni COM(2018) 375) e le seguenti Macrostrategie:

CAMPI DI INTERVENTO

5 - Investimenti in beni immateriali in piccole e medie imprese (compresi i centri di ricerca privati) direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione

7 - Attività di ricerca e innovazione in microimprese, comprese le attività in rete (ricerca industriale, sviluppo sperimentale, studi di fattibilità)

8 - Attività di ricerca e innovazione in piccole e medie imprese, comprese le attività in rete

9 - Attività di ricerca e innovazione in centri pubblici di ricerca, istruzione superiore e centri di competenza, comprese le attività in rete (ricerca industriale, sviluppo sperimentale, studi di fattibilità)

10 - Digitalizzazione delle PMI (compreso il commercio elettronico, l'e-business e i processi aziendali in rete, i poli di innovazione digitale, i laboratori viventi, gli imprenditori del web, le start-up nel settore delle TIC e il B2B)

12 - Applicazioni e servizi e informatici per le competenze digitali e l'inclusione digitale

15 - Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione

16 - Sviluppo di competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

- 17 - Servizi avanzati di sostegno alle PMI e a gruppi di PMI (compresi i servizi di gestione, marketing e progettazione)
- 18 - Incubazione, sostegno a spin off, spin out e start-up
- 19 - Sostegno ai cluster di innovazione e alle reti di imprese, principalmente a vantaggio delle PMI
- 20 - Processi di innovazione nelle PMI (processi, organizzazione, marketing, co-creazione, innovazione guidata dall'utente e dalla domanda)
- 21 - Trasferimento di tecnologie e cooperazione tra le imprese, i centri di ricerca e il settore dell'istruzione superiore
- 22 - Processi di ricerca e di innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese incentrate sull'economia a basse emissioni di carbonio, sulla resilienza e sull'adattamento ai cambiamenti climatici
- 23 - Processi di ricerca e innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese incentrate sull'economia circolare

MACROSTRATEGIE

EUSALP - Action Group 1 "Research & Innovation" e 2 "Economic Development"

EUSAIR - Pillar 1 "Blue Growth"

Iniziativa WESTMED – Goal 2 "A smart and resilient blue economy"

OS A4: valore aggiunto della CTE in tema di SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE

Il tema della specializzazione intelligente era presente nella programmazione 2014-2020 come Priorità di Investimento di uno degli 11 Obiettivi Tematici per l'utilizzo dei fondi SIE e le RIS3 e costituivano condizione abilitante per l'OT 1 del FESR. In Italia ne sono state sviluppate 21 (una per ogni Regione), a cui si aggiunge la SNSI (Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente) che intende trasformare in vantaggio competitivo i risultati della R&I ottenuti con le RIS3. Il sistema di monitoraggio e valutazione dei risultati è stato attivato in coerenza con i piani strategici regionali e non sempre gli indicatori scelti da ciascuna Regione permettono una comparazione né a livello nazionale, né tantomeno a livello europeo. Alcune Regioni partecipano insieme all'ACT ad una sperimentazione per l'allineamento agli indicatori della SNSI. Oltre ad affrontare temi trasversali alle RIS3, come appunto il sistema di monitoraggio, la CTE lavora anche "in verticale" su singole traiettorie di specializzazione intelligente potenziando i risultati dei POR FESR attraverso un'apertura internazionale; attualmente in Italia sono in corso 30 progetti finanziati da 6 diversi Programmi CTE che concorrono al raggiungimento degli obiettivi regionali previsti dalle rispettive RIS3.

Anche e soprattutto sulle RIS3 la CTE consente di andare oltre i confini regionali o nazionali, attivando tavoli di lavoro interregionali, anche tra Regioni di diversi Stati europei, al fine di elaborare soluzioni condivise che siano riproducibili in larga scala, a livello di Unione Europea. Può così contribuire in modo significativo allo sviluppo delle competenze per la specializzazione intelligente sia all'interno delle amministrazioni regionali che fra gli stakeholder.

CONTRIBUTI PUNTUALI

In concreto, dalla CTE ci si può ragionevolmente attendere:

- miglioramento delle RIS3 regionali e nazionali;
- miglioramenti nei modelli di governance delle RIS3;
- miglioramento delle competenze per la RIS3 degli amministratori e degli stakeholder;
- sviluppo e rafforzamento dei cluster a livello transnazionale;
- armonizzazione tra RIS3 regionali e nazionali;
- sinergie tra aree/traiettorie di specializzazione intelligente (es. settore vitivinicolo; blue technologies; manifatturiero).

Tra le esperienze più significative si citano:

- il progetto MONITORIS3, finanziato dal Programma Interreg Europe, che ha attivato la collaborazione fra Regioni provenienti da 6 Paesi (Spagna, Portogallo, Italia, Croazia, Romania, Norvegia) che, dopo la mappatura dei sistemi di monitoraggio di 9 differenti strumenti di policy di livello regionale o nazionale, selezionano le *best practice* attraverso visite di studio e *peer review*, per poi trasferirle sul proprio territorio attraverso un apposito piano d'azione;

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

- il progetto BEYOND EDP (Improve the RIS3 effectiveness through the Entrepreneurial Discovery Process), finanziato dal Programma Interreg Europe, focalizzato sul processo di scoperta imprenditoriale all'interno delle diverse fasi del ciclo della policy e strumento prezioso per mettere in luce punti di forza e spazi di miglioramento delle RIS3 di competenza del partenariato.

Il valore aggiunto della CTE sull'obiettivo specifico indicato potrebbe interessare i seguenti Campi di Intervento (di cui all'Allegato I della proposta di Regolamento Disposizioni Comuni COM(2018) 375) e le seguenti Macrostrategie:

CAMPI DI INTERVENTO

16 - Sviluppo di competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità

19 - Sostegno ai cluster di innovazione e alle reti di imprese, principalmente a vantaggio delle PMI

MACROSTRATEGIE

EUSALP - Action Group 1 "Research & Innovation" e 2 "Economic Development"

EUSAIR - Pillar 1 "Blue Growth"

- Qual è il contributo della cooperazione territoriale nell'ambito dell'Obiettivo di policy e dell'obiettivo specifico considerati, in un'ottica di integrazione con i programmi nazionali e regionali di mainstream? Quali esperienze significative (es. esperienze di integrazione di risultati CTE in programmi di mainstream) possono essere considerate a titolo esemplificativo?

Premesso che ogni Regione ha un proprio modello organizzativo, è utile evidenziare come le Amministrazioni regionali, nel partecipare a progetti CTE, abbiano ben presente l'opportunità di valutarne coerenza e integrazione in ragione della programmazione regionale e dei Programmi mainstream regionali in particolare. In alcuni casi tale valutazione è addirittura strettamente disciplinata, come ad esempio avviene in Emilia Romagna e Puglia.

In un'ottica di integrazione con i Programmi mainstream, la CTE contribuisce certamente al miglioramento delle azioni messe in campo con i Programmi Operativi FESR e FSE per il periodo 2021-2027, in particolare attraverso la modellizzazione e il trasferimento di buone pratiche per il sostegno all'innovazione, l'acquisizione di nuovi strumenti e metodologie a supporto dell'attuazione degli interventi programmati, il potenziamento dei network per l'apprendimento e l'innovazione. La capitalizzazione degli apprendimenti realizzati grazie alla partecipazione ad un progetto CTE e il trasferimento dei risultati ai Programmi di mainstream non è però facile e il forte coinvolgimento dell'Adg del Programma di riferimento rispetto a obiettivi, risultati attesi, tempi e modalità di attuazione del progetto CTE, rappresenta senz'altro un fattore determinante per il successo di entrambi.

Assodata la generale coerenza della programmazione nazionale e regionale con quella della programmazione CTE e dei Programmi mainstreaming, può risultare più utile focalizzarsi di seguito sull'analisi delle esperienze di integrazione e complementarità che si è avuto modo di registrare.

OS A1: contributo della CTE ai mainstream nazionali e regionali in tema di **RICERCA E INNOVAZIONE**

Tra le esperienze più significative si citano:

- il progetto NUCLEI, nell'ambito del Programma Interreg Central Europe, che ha lo scopo di accelerare la trasposizione nel manifatturiero avanzato di tecnologie abilitanti fondamentali (Key Enabling Technologies – KET) in nuovi componenti e applicazioni, passando da un approccio di scouting tecnologico "local-based" a un pool transnazionale di conoscenza che sostiene l'innovazione oltre i confini regionali. Si tratta di un progetto sul quale le interazioni e la collaborazione tra gli attori che operano in ambito POR FESR e in

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

ambito CTE sono intense e particolarmente proficue per le esternalità che generano;

- il progetto INNO INFRA SHARE - Sharing strategies for European Research and Innovation Infrastructures, finanziato dal programma Interreg Europe, volto a favorire l'accessibilità delle infrastrutture di ricerca e innovazione delle regioni partner, soprattutto da parte delle imprese e delle PMI in particolare. Grazie alle attività di progetto e allo scambio di buone pratiche tra le istituzioni coinvolte, la Regione Emilia-Romagna definirà linee d'azione da inserire nell'action plan previsto per ciascuna Regione e collegato ad uno specifico strumento di policy (per l'Emilia Romagna il POR FESR con l'azione 1.5.1);
- il progetto PRE COMMERCIAL PUBLIC PROCUREMENT, finanziato dal POR FESR Valle d'Aosta che ha ulteriormente affinato la metodologia sviluppata e sperimentata con il Progetto strategico 'Alcotra innovation' finanziato dal Programma Italia - Francia nel ciclo 2007/13. Esperienza esemplare di integrazione e capitalizzazione fra Programmi regionali e CTE, il progetto è finalizzato a sperimentare soluzioni innovative nei settori della telemedicina per pazienti cronici, della valorizzazione del patrimonio culturale e della gestione dei rifiuti per garantire stoccaggi di lunga durata. Questi tre temi sono, tra l'altro, complementari con altrettanti Piani integrati tematici finanziati dal Programma Italia/Francia Alcotra 2014/20 quali:
 - per il tema 'telemedicina', il PITEM 'Pro.sol' e PITEM 'CLIP';
 - per il tema 'valorizzazione del patrimonio culturale', il PITEM 'Pa.CE.' e il PITER 'Parcours';
 - per il tema 'gestione dei rifiuti' il PITEM 'CLIP'.

OS A2: contributo della CTE ai mainstream nazionali e regionali in tema di **VANTAGGI DA DIGITALIZZAZIONE**

Tra le esperienze più significative si citano:

- il progetto OSIRIS, finanziato dal Programma Interreg Europe, finalizzato a rendere più efficienti gli strumenti di gestione dei fondi di politica regionale europei da parte della Provincia Autonoma di Trento, attraverso l'individuazione di strumenti metodologici di sviluppo di processi co-creativi, per mettere in contatto "data producer" (la Pubblica Amministrazione) e "data user" (PMI);
- il progetto ODEON (Open Data for European Open iNnovation), finanziato dal Programma MED, che si focalizza sulla qualità dei dati e sulla capacità degli Innovation Lab territoriali di capitalizzare e sfruttare gli stessi dati per produrre servizi e applicazioni nell'ottica dell'Open Innovation, con la collaborazione tra pubblico e privato. Il progetto è strettamente collegato a un successivo bando per gli Innovation Lab del Veneto, finanziato con i fondi POR-FESR che prevede l'istituzione di questi centri di innovazione aperta nel territorio regionale.

OS A3: contributo della CTE ai mainstream nazionali e regionali in tema di **COMPETITIVITA' DELLE PMI**

Tra le esperienze più significative si citano:

- il progetto CERIECON, finanziato dal Programma Central Europe, che ha l'obiettivo di aumentare e migliorare le competenze di coloro che intendono operare in ottica imprenditoriale (in particolare start-up e nuove PMI), negli Stati UE, per quanto riguarda nuove tecnologie, prodotti, servizi o processi innovativi, e innovazione sociale, contribuendo alle strategie regionali di specializzazione intelligente. Il progetto promuove una cultura imprenditoriale per consentire che sempre più giovani, di entrambi i generi, siano ispirati a diventare imprenditori e a sviluppare le proprie imprese. Le loro capacità e competenze imprenditoriali saranno migliorate grazie ad un possibile migliore supporto regionale, anche formativo, reso disponibile in un ecosistema regionale di innovazione nuovo e completo. Questi ecosistemi integreranno e useranno le strategie regionali di specializzazione intelligente (RIS3) come driver per l'innovazione. Il peso della formazione nel progetto ha determinato una forte interazione con le strutture di attuazione del POR FSE Veneto e un grande interesse da parte loro nell'acquisizione dei risultati;
- il progetto DORY, finanziato dal Programma Italia – Croazia, che capitalizza i risultati positivi ottenuti attraverso l'implementazione del progetto ECOSEA, finanziato dal Programma Operativo IPA ADRIATICO

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

2007-2013, finalizzato alla protezione e al ripristino delle risorse marine. Il progetto si distingue per la capacità di rafforzare un sistema locale sociale e produttivo legato all'acquacoltura in scala regionale e di trasferire i risultati ai responsabili politici e alle Autorità di gestione dei fondi delle Regioni e delle Contee adriatiche;

- Si segnala l'approccio metodologico di intervento utilizzato nell'ambito del PC INTERREG IT-FR Marittimo 2014-2020 per promuovere e rafforzare la crescita e la competitività delle MPMI delle filiere transfrontaliere, realizzato secondo le seguenti fasi: i) definizione delle filiere prioritarie di intervento comuni all'area di cooperazione; ii) definizione di un cronogramma dei Bandi (I-IV) che ha previsto: la promozione e il rafforzamento delle filiere transfrontaliere, la costituzione delle reti di imprese e la definizione di marchi, la definizione dei servizi integrati qualificati per le imprese, l'acquisizione di servizi qualificati individuati da parte delle MPMI.

Progetti significativi: SMARTIC/STRATUS, che hanno realizzato marchi nella filiera del turismo innovativo e sostenibile e BLUCONNECT che ha realizzato un Osservatorio dell'economia portuale volto al consolidamento e allo sviluppo delle MPMI nei mercati a forte potenziale di crescita nell'ambito dell'economia navale (nautica da diporto e yachting, logistica, crocieristica e traghetti) e una rete di organismi di accompagnamento per queste imprese.

OS A4: contributo della CTE ai mainstream nazionali e regionali in tema di **SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE**

Tra le esperienze più significative si citano:

- il caso dell'Advanced Manufacturing, presente sia nelle RIS3 regionali (ambito Smart Manufacturing) sia al livello nazionale (Industria intelligente e sostenibile): esso viene promosso attraverso misure regionali POR FESR (si vedano ad esempio l'Asse 1 e l'Asse 3 del POR Veneto), iniziative nazionali (si veda ad esempio il Cluster Tecnologico Nazionale Fabbrica Intelligente o il PON Ricerca e Innovazione) e può quindi trovare un ambito di declinazione superiore, attraverso iniziative a livello transnazionale, nei diversi programmi CTE. In tal senso è esemplare il progetto TRANSFARM 4.0, finanziato dal Programma Interreg Central Europe, nel quale gli ambiti S3 della Regione Veneto Smart Manufacturing e Smart Agrifood vengono focalizzati da un partenariato internazionale che comprende soggetti attivi nelle Reti Innovative Regionali e nel CTN Fabbrica Intelligente (Improvenet, CREA). Approcci di questo tipo potrebbero poi favorire un effetto di ripensamento delle politiche in atto e di rifocalizzazione della stessa strumentazione regionale e nazionale;
- il progetto BEYOND EDP, finanziato dal programma Interreg Europe e tarato proprio sulla RIS3, rappresenta un esempio dell'integrazione dei risultati all'interno di un mainstream regionale (in questo caso il POR Umbria FESR 2014-2020). La Regione Umbria ha deciso di focalizzare il proprio Action Plan sul sistema di governance della RIS3 e in particolare il ruolo dei Thematic Working Groups all'interno di questo; con la definizione dell'Action Plan, la Regione si è impegnata a migliorare il proprio modello di governance della RIS3 con l'obiettivo di una maggiore valorizzazione del processo di scoperta imprenditoriale al suo interno. Il miglioramento atteso riguarda proprio il ruolo che i gruppi di lavoro tematici (TWG), nell'ambito del sistema di governance della RIS3 Umbria, possono concretamente svolgere in questa fase e nella prospettiva del periodo di programmazione dei fondi SIE post 2020;
- il progetto S3-4ALPCLUSTERS, finanziato dal Programma Interreg Spazio Alpino, dove sono state approfondite le modalità di inclusione dei soggetti imprenditoriali (anche aggregati in *cluster*), non solo nello sviluppo ma anche nella implementazione delle Strategie di Specializzazione Intelligente. In questo caso i risultati sono stati portati all'attenzione dei decisori politici attraverso un momento di discussione a livello internazionale che potrebbe essere adottato come modalità usuale per fare arrivare le istanze del mondo delle imprese direttamente su un tavolo internazionale di *policy maker*. L'aspetto più interessante di questo esercizio è determinato dal fatto che, anche attraverso il concetto di Attività Trasformative, il focus si è spostato dalla scoperta imprenditoriale nel territorio alla possibile collaborazione tra competenze complementari in territori diversi.